

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "C.D. 35° SCUDILLO – SALVEMINI CENTRALE"



Via Saverio Gatto , 16/A – 80131 Napoli
-C.F. 95186770632 – C.M.: NAIC8E300D
☎TEL: 0817435313 - CODICE UNIVOCO IPA: UFKNVN
✉E-MAIL: naic8e300d@istruzione.it - PEC: naic8e300d@pec.istruzione.it
www.icscudillosalvemini.edu.it

Ai genitori
Ai docenti
Al personale ATA
Al D.S.G.A
Albo/Sito web/Atti

Oggetto: Misure di prevenzione e profilassi della pediculosi.

Al semplice fine di prevenire l'insorgere del fenomeno della pediculosi, che facilmente può diffondersi in una comunità scolastica, considerato che la responsabilità principale della prevenzione e del trattamento della pediculosi è della famiglia, i genitori sono invitati a controllare periodicamente il capo dei propri figli, onde accertarsi della eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini).

Qualora il controllo dovesse risultare positivo, il genitore, secondo quanto disposto dalla Circolare del Ministero della sanità n° 4 del 13 marzo 1998 che riporta: "*In caso di infestazioni da P. humanus capitis, restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante*", è tenuto a rivolgersi al medico di propria fiducia (pediatra, medico di base) e provvedere allo specifico trattamento. Il medico curante (pediatra o medico di famiglia) ha il compito di fare la diagnosi, prescrivere il trattamento specifico antiparassitario e certificare l'inizio del trattamento per la riammissione a scuola.

Misure di prevenzione e profilassi

La periodica diffusione della pediculosi del capo nelle comunità scolastiche e l'allarme che spesso ne consegue, richiedono controlli e misure di prevenzione e cura coordinati tra la famiglia, la scuola ed eventualmente la ASL, nella consapevolezza che la maggior parte dei problemi che derivano dalla pediculosi del capo, è determinata dall'allarme sociale ad essa correlato più che dall'azione del parassita in quanto tale. Ed infatti, il pidocchio del capo non trasmette malattie e l'unico sintomo che può determinare è il prurito, dovuto ad una reazione locale alla saliva dell'insetto. La letteratura è concorde nell'affermare che gli effetti negativi per la salute umana derivano non dalla presenza dell'insetto, ma dal modo in cui tale infestazione viene percepita dal singolo individuo e dalla società.

Alla luce di quanto sopra esposto, è importante sottolineare che:

1. non esistono collegamenti tra la pediculosi e la pulizia del luogo ove si vive o l'igiene personale;
2. non esistono terapie preventive ed è assolutamente inefficace e potenzialmente nocivo l'utilizzo di prodotti utilizzati per la terapia a scopo preventivo;
3. di assoluta inefficacia sono la chiusura e la disinfestazione della scuola. La scuola condivide con la famiglia il ruolo educativo nei confronti degli alunni e collabora con le strutture sanitarie per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi.

Protocollo di comportamento dei genitori

Quando si è a conoscenza che nella scuola (o in altri ambienti frequentati dai bambini) sono presenti casi di pediculosi, sarebbe opportuno procedere ad un controllo casalingo più attento. Qualora si rilevi, da parte dei genitori, la possibilità che i bambini siano affetti da pediculosi, la famiglia dovrà

immediatamente contattare il medico curante per farsi prescrivere l'adeguato trattamento. Gli alunni riprenderanno la frequenza soltanto dopo aver iniziato il trattamento di profilassi.

Si sottolinea inoltre che:

1. La disinfestazione dei locali non porta vantaggi poiché il pidocchio non è in grado di sopravvivere a lungo nell'ambiente.
2. Per evitare la diffusione del contagio si raccomanda alle famiglie, oltre alla normale igiene personale del bambino, un controllo frequente, almeno settimanale, dei capelli.
3. In caso di riscontro di infestazione, non c'è restrizione alla frequenza scolastica, a condizione che l'alunno sia stato sottoposto a trattamento antiparassitario e siano state tolte le lendini.
4. In situazioni epidemiche, l'Autorità Sanitaria potrà adottare provvedimenti più restrittivi e potrà procedere al controllo dei capelli degli alunni.

Il Dirigente Scolastico

Loredana Puzo

Firma autografa omessa

Ai sensi dell'art.3 del D.L. 39/93